

«SEGNALAZIONE NON SIGNIFICA ERRORE»

L'ira dei camici bianchi: «È un gioco al massacro»

Maurizio
Maggiorotti
di Amami

- ROMA -

«FUORVIANTI e male interpretati». Così Maurizio Maggiorotti, presidente di Amami (Associazione medici accusati di malpractice ingiustamente), sui dati del rapporto Pit Salute, che «contribuisce al gioco al massacro contro i medici. Come si possono utilizzare i numeri delle 'segnalazioni e lamentele' raccolte dal Tribunale del malato dai pazienti di alcuni ospedali, trasformarli poi in errori medici e dare loro una valenza nazionale? Come si può ritenere attendibile un campione simile?», si chiede Maggiorotti. Il professionista precisa che «perché si possa parlare di errore medico, ci deve essere una sentenza passata in giudicato di un tribunale. Ma un tribunale vero, non 'del malato'. Il Tribunale del malato non può fare sentenze». I camici bianchi hanno subito

fatto quadrato. È sceso in campo anche Giacomo Millo, segretario generale Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia), per il quale i dati potrebbero essere legati «con la difficile condizione in cui la medicina generale è costretta a operare; l'aumento del carico di lavoro di oltre il 30% ha fortemente penalizzato l'attività del medico di famiglia che non ha finora avuto risposte alle numerose richieste di riorganizzazione all'interno del Servizio sanitario nazionale».

LE ASSOCIAZIONI
«Le prestazioni ambulatoriali siano una priorità del nuovo Governo»

STEFANO Biasioli, presidente del Cimo-Asmd (Coordinamento medici ospedalieri e Associazione sindacale dei medici dirigenti) osserva che «in Italia le liste d'attesa sono esattamente sovrapponibili, se non migliori, di quelle di molti altri Paesi della

Comunità Europea. Il Tribunale dei diritti del malato la smetta una volta per tutte di distorcere i fatti, mescolando pretestuosamente l'attività istituzionale con quella libero-professionale dei medici».

LA CIMO si augura che «a differenza di quanto fatto dal Governo Prodi e dal ministro Turco, il prossimo Governo metta tra le priorità il problema delle prestazioni ambulatoriali». Non è sorpreso Roberto Tersigni, presidente del Collegio italiano di chirurgia (Cic), sulle segnalazioni di errori medici in cardiologia (+2%) e chirurgia generale (+1%): si tratta della «medicina più rischiosa», anche se, sottolinea «segnalazione non significa affatto errore».

d. b.